

CAPIRE E AFFRONTARE LA SITUAZIONE

Ai figli abbiamo riservato troppa attenzione e comprensione e ora questo rischia di ripercuotersi contro di loro. È il messaggio di *Genitori fate un passo indietro* (Franco Angeli), un saggio severo e convincente dello psicologo Luciano Di Gregorio.

IL PROBLEMA:

«Abbiamo creduto di essere buoni genitori facendo i genitori liberali, ovvero riconoscendo ai figli il massimo della libertà di esprimersi e, al contempo, preservandoli da sofferenze e frustrazioni, un modello che, peraltro, ha instillato in loro molte aspettative di autorealizzazione, successo sociale, felicità», spiega l'autore. «Risultato: rischiamo che i nostri figli siano incapaci di reggere l'urto con la realtà, che necessariamente comporta inciampi e sofferenze, perché non gli abbiamo trasmesso le risorse per farlo». Del resto, una ricerca Doxa mette in luce che la paura più grande per gli adolescenti italiani è proprio "non riuscire a realizzare i propri sogni" (è il problema del 40 per cento dei quindici-diciottenni).

LE SOLUZIONI:

«In primo luogo potremmo fidarci di più del nostro intuito genitoriale: se saremo capaci di fare tabula rasa dei preconcetti che finora hanno sostenuto i modelli educativi e dell'idea di essere genitori gratificanti a tutti i costi, riusciremo a trovare in noi un intuito e una capacità di autoanalisi che potranno rigenerarci, oltre che come genitori, anche come individui». Di Gregorio suggerisce la soluzione della "capacità negativa": «Si tratta di attivare una predisposizione mentale che ci porti a non intervenire di continuo per favorire la soluzione delle difficoltà del figlio. E restare in attesa fiduciosa che lui, da solo, compia quegli atti creativi che, prima o poi, finiranno per renderlo protagonista autonomo delle proprie scelte».

IAN MADDOX/THELENSINGPROJECT.COM

Codice abbonamento: 003600